

1830. Troviamo solo vari Economi, come i sacerdoti Gri-
baudi, Alessandria, Appiani, Pira; 1830-1834. Sobrero Ignazio,
canonico e parroco. Si firma anche Archipresbyter; 1835-
1886. Bona Alessandro, canonico e parroco; 1886, 29 agosto.
Olivero Andrea, canonico e parroco vivente.

L'altar maggiore fu allargato e abbellito a spese di Paolo
Costanzo Falletti, arcivescovo di Cagliari, e del suo pronipote,
Carlo Girolamo. Sotto il presbitero stanno le tombe dei Mar-
chesi Barolo; in esse furono sepolti i seguenti, tutti della fa-
miglia: Giacomo (1542); Girolamo (1596): Cäterina Poca-
paglia, moglie di Girolamo (1603); Giacomo (1624); Carlo
(1628); Maria (1636), Cornelia di S. Giorgio (1637); Giro-
lamo III (1664); Bonifacio (1679); Antonio (1679); Pietro Ot-
tavio (1690); Carlo Luigi (1705); Anna Cristina Birago, moglie
di Carlo Luigi (1734); Girolamo Tommaso (1668): Girolamo
Giacinto (1732); Girolamo IV Gabriele (1735); Maria Madda-
lena Gabriella di Valgrana-Carron di S. Thomas (1736), moglie
di Ottavio Giuseppe; Ottavio Giuseppe (1747); Anna Maria,
moglie di Girolamo (1755); Teodoro (1763); G. Batt. Antonio
Teodoro (1775); Maria Giuseppina, moglie di Teodoro (1786);
Carlo Girolamo (1800); Ottavio Alessandro (1828).

Una semplice lastra di sasso, che chiude le tombe sul pre-
sbitero, porta la scritta:

HEIC FALLETTIORUM BAROLI MARCHIONUM —
IN CHRISTO OSSA QUIESCUNT.

Sul muro di fronte del coro un'epigrafe, dettata dalla penna
illustre del Vallauri, ricorda il legato di L. 600 annuo la-
sciato al parroco *pro tempore* di Barolo dall'ultima marchesa,
Giulia Falletti-Colbert, per la celebrazione di una messa quo-
tidiana e per la custodia del sepolcreto, che a lui affida.

Un sepolcreto di famiglia possedevano pure i Donati, nei
tempi antichi; nel 1812 non l'avevano più. Era avanti l'altare
di S. Croce.

Notizie varie. — Nel sec. XVI, XVII, XVIII, sono tra le